

Ponderare o no?

ovvero come si arriva al voto finale dell'esame

C.M. n. 49, paragrafo “Esito dell'esame” (che richiama la stessa formulazione del D.P.R. n. 122/2009, art. 3 comma 6):

“All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova nazionale INVALSI, e il giudizio di idoneità all'ammissione. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5”.

Domande ricorrenti:

- *I voti assegnati alle prove devono essere necessariamente interi?*
Sì, per analogia con l'esame di stato del 2° ciclo (v. art. 15, c. 7 dell'[O.M. n. 44 del 5.5.2010](#)). Anche se in non poche situazioni l'uso di decimali potrebbe determinare esiti finali diversi (v. [tabella](#))
- *Nel caso di due prove scritte per lingua straniera, si può assegnare un unico voto?*
No, ogni prova scritta, oggetto di accertamento in sessioni diverse, deve essere valutata separatamente.
- *Per avere il voto finale, si può calcolare la media ponderata?*
Non viene citata da nessuna parte; se non specificato diversamente, per media si intende quella aritmetica; dunque, niente media ponderata, che - fra l'altro - potrebbe determinare esiti diversi da scuola a scuola pur in presenza di identici risultati.
- *Si può assegnare un 'bonus' aggiuntivo di 1 punto a chi ha ottenuto la media del 9?*
Contrariamente a quanto avviene per l'esame di stato del 2° ciclo, per quello del 1° ciclo non è previsto alcun punteggio aggiuntivo.
- *Per avere la lode è necessario avere riportato il voto massimo in ogni prova?*
No; la lode può essere attribuita in presenza di due condizioni:
 1. voto finale di 10, e, quindi, una media aritmetica di almeno 9,50;
 2. unanimità della commissione, che deve stabilire preventivamente i criteri per la sua attribuzione.

Dunque, l'assegnazione può avvenire soltanto nella seduta plenaria conclusiva della commissione.

- *Che significato ha il passaggio della C.M. n. 49: “Sarà perciò cura precipua della Commissione e delle Sottocommissioni d'esame, e della professionalità dei loro componenti, far sì che il voto conclusivo sia il frutto meditato di una valutazione collegiale delle diverse prove e del complessivo percorso scolastico dei giovani candidati. Si cercherà così di evitare possibili appiattimenti, che*

rischierebbero di penalizzare potenziali “eccellenze” e di evidenziare i punti di forza nella preparazione dei candidati anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi.”?

Nel rispetto delle regole definite, la Commissione deve adottare criteri che consentano di evidenziare le differenze fra i candidati, soprattutto valorizzando le eccellenze. (Roberto Stefanoni-Dirigente tecnico USR Umbria)